

NICARAGUA

Ucciso dai somozisti vescovo USA in visita a un villaggio di indios

Mons. Salvador Schläfer era stato rapito martedì insieme a tre prelati e a 500 abitanti di Francia Sirpi durante un'incursione nel nord del Paese - Comunicato ufficiale della giunta di governo di Managua

Dal nostro corrispondente L'AVANA — Il vescovo cattolico della regione atlantica del Nicaragua mons. Salvador Schläfer è stato assassinato da una banda di controrivoluzionari somozisti provenienti dall'Honduras mercoledì, dopo essere rimasto per un giorno nelle mani dei suoi rapitori insieme ad un altro sacerdote, a due diaconi e ad un numero imprecisato di abitanti del villaggio di Francia Sirpi.



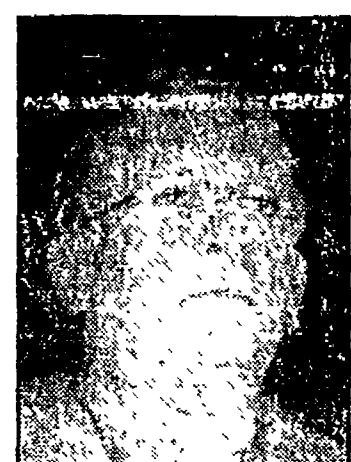
Martedì all'alba circa 200 somozisti provenienti dall'Honduras erano penetrati in una trentina di chilometri in territorio nicaraguense ed avevano attaccato il villaggio di Francia Sirpi, dove si trovava per un normale giro pastorale mons. Schläfer, vescovo di Zelava, membro della conferenza episcopale del Nicaragua e cittadino statunitense. I miliziani del villaggio avevano opposto una certa resistenza, ma alla fine il numero e il superiore armamento dei somozisti avevano avuto la meglio. I controrivoluzionari avevano così rapito il vescovo, i suoi assistenti religiosi e un numero imprecisato di abitanti del villaggio e si erano poi diretti verso nord per tornare alle loro basi in Honduras. Secondo il comunicato ufficiale della giunta di governo del Nicaragua, diffuso in catena della radio e della televisione, a 12 chilometri dal confine nella località di La Tronquera, mons. Salvador Schläfer

è stato assassinato mentre opponeva resistenza ai suoi rapitori. Fin dal momento del rapimento di mons. Schläfer i timori sulla sua sorte erano stati seri e la giunta di governo aveva subito emesso un comunicato ufficiale nel quale accusava il governo dell'Honduras e quello degli Stati Uniti per la sorte del vescovo e degli altri rapiti. Non solo infatti i controrivoluzionari provenienti dall'Honduras, ma si sospetta che

l'offensiva che stanno conducendo in queste settimane nel tentativo di conquistare una fetta del territorio nicaraguense per installarvi un «governo libero» sia stata direttamente promossa dagli Stati Uniti. Monsignor Schläfer aveva partecipato nei giorni scorsi alle conferenze con le quali la giunta di governo nicaraguense aveva concesso la amnistia totale agli indios Miskitos implicati in azioni controrivoluzionarie. Si trattava di un tentati-

vo di pacificazione di tutta la regione di Zelava e il vescovo vi aveva preso parte. Forse per questo è stato ucciso dai controrivoluzionari. La reazione della gerarchia cattolica è stata per ora di sconcerto; monsignor Obando y Bravo, arcivescovo di Managua, ha dichiarato che i vescovi si riuniranno oggi e «diffonderanno una dura dichiarazione». Fino ad ora la gerarchia nicaraguense si era rifiutata di condannare le centinaia di assassi-

ni che i somozisti commettono, quasi sempre contro la popolazione indifesa. Il presidente della conferenza episcopale, mons. Pablo Antonio Vega, aveva dichiarato che il Nicaragua è minacciato da una invasione militare, ma soffre una invasione ideologica e in definitiva non si sa quale il peggiore. Per questo i vescovi rifiutavano di condannare apertamente le aggressioni militari. Ora che la vittima è uno dei vescovi, mons. Obando y Bravo dichiara



che non c'è dubbio che la Chiesa condanna a sanzioni molto serie le persone che assassinano un membro della Chiesa stessa. E' la prima dichiarazione di un vescovo contro gli assassini controrivoluzionari. Mons. Schläfer è il secondo vescovo assassinato in Centro America in quattro anni. L'altro era stato l'arcivescovo di San Salvador, mons. Oscar Arnulfo Romero, abbattuto mentre celebrava la messa dagli squadroni della morte guidati dall'attuale presidente dell'assemblea costituente salvadoregna, maggiore Roberto D'Aubuisson. Due vescovi assassinati, tutti e due dalle forze della reazione che si proclama cattolica. L'assassinio di mons. Schläfer non è stato l'unico in Nicaragua. Un'altra banda di circa 200 controrivoluzionari ha attaccato la cooperativa «Augusto Cesar Sandino» nella località El Coco a una ventina di chilometri da Quilich, nella provincia di Nuova Segovia. I miliziani hanno opposto resistenza, permettendo così ad un centinaio di donne, vecchi e bambini di scappare. Alla fine però i somozisti sono riusciti ad avere la meglio ed hanno assassinato quattordici contadini.

Giorgio Oldrini

NELLA FOTO: accanto al titolo, mons. Salvador Schläfer. NELLA FOTO GRANDE: forze nicaraguensi in marcia in una zona del nord-est

Dal Vaticano il Papa conferma la notizia dell'assassinio Schläfer

CITTA' DEL VATICANO — La drammatica notizia, data dal governo sandinista di Managua, è stata ieri mattina confermata personalmente dal Papa, dopo il discorso ai cardinali in Vaticano. «Da qualche ora — ha detto il Papa — è stata diffusa la notizia che un vescovo del Nicaragua, mons. Salvador Schläfer, vicario apostolico di Bluefields, è stato ucciso in circostanze ancora non ben conosciute. Egli era stato rapito ieri — ha aggiunto il papa — insieme a tre sacerdoti e ad un numero imprecisato di persone, mentre era in visita pastorale ad una comunità di indios Miskitos della sua diocesi. Se confermata, sarebbe una notizia molto dolorosa che vela di mestizia questa vigilia natalizia. Essa fa subito pensare alle gravi parole della Scrittura: "Percuterò il pastore e saranno disperse le pecore del gregge". Vorrei elevare con voi una preghiera — ha concluso il Papa — per quei zelanti presule, benemerito-missionario in una terra già così tormentata».

GILE Denunce contro la polizia segreta

SANTIAGO DEL CILE — L'odiata polizia segreta di Pinochet, la CNI (centrale nazionale d'informazioni), è al centro di una accesa polemica, in seguito alle accuse di un senatore democristiano, Lavandero, secondo le quali il governo starebbe lanciando una campagna di «riabilitazione» della CNI, per convincere l'opinione pubblica che i suoi procedimenti sono necessari a «proteggere» la sicurezza dei cittadini. Lo slogan della campagna, secondo Lavandero, dovrebbe essere: «Come cittadino collabora per la tua sicurezza». In questo modo si vorrebbe convincere l'opinione pubblica della necessità di salvaguardare l'esistenza della CNI, nel momento in cui la Chiesa, i partiti e vasti settori di opinione ne chiedono l'abolizione. L'ex senatore dc ha anche accusato la CNI di malversazione di fondi pubblici destinati all'esecuzione della campagna, promossa da una imprecisata confederazione di industriali.

GAS SIBERIANO Il governo si contraddice sulla fase di riflessione

Secondo Altissimo «è ora di prendere decisioni» - Palazzo Chigi resta nell'ambiguità - Una interpellanza del PCI al Senato

ROMA — I comunisti sono tornati a sollevare in Parlamento l'annosa vicenda del contratto tra Italia e URSS per il gas siberiano. Lo hanno fatto i senatori del PCI con un'interpellanza (primo firmatario Ennio Balardi) rivolta ai ministri dell'Industria e del Commercio con l'estero per sapere «se il governo non ritenga opportuno, anzi necessario, considerare esplicitamente e definitivamente superata la cosiddetta "fase di riflessione", fornendo le indicazioni necessarie perché il contratto di fornitura di gas naturale sovietico sia concluso in tempi rapidi, contribuendo così, non solo al miglioramento dei rapporti economici e commerciali del nostro Paese con l'Unione Sovietica, ma anche ad un autonomo impegno dell'Italia per la causa della distensione internazionale».

za, i senatori comunisti hanno ricordato — oltre alle necessità energetiche italiane — che la firma del contratto condiziona la conclusione di commesse industriali per 4 mila miliardi. Ma il governo, intanto, mantiene al tavolo delle trattative posizioni che appaiono ambigue e contraddittorie. Una prima risposta a questa interpellanza — per singolare coincidenza — è venuta nella stessa giornata di ieri in commissione Industria dove il ministro liberale Renato Altissimo teneva il rapporto ai senatori sulla politica energetica. Per Altissimo «la pausa di riflessione deve ormai finire: è ora — ha detto — di prendere decisioni tenendo conto della convenienza dei prezzi, delle previsioni dello sviluppo dei consumi, di un più equilibrato interscambio Italia-URSS».

Se il ministro dell'Industria si esprime così, soltanto pochi giorni fa Palazzo Chigi aveva fatto sapere che la «pausa di riflessione» continuava. Ulteriore testimonianza che la partita del gas sovietico — dove sono in gioco i nostri interessi nazionali — continuava a dividere anche i partner di questo governo. Poche ore prima che Palazzo Chigi facesse sentire la sua voce, il capo della delegazione italiana alla trattativa di Mosca, il sottosegretario agli Esteri Bruno Corti (socialdemocratico), diceva ai giornalisti che la «pausa di riflessione» poteva considerarsi conclusa e che, in ogni caso, il governo non doveva rivedere alcuna sua decisione perché la «pausa» non era stata inaugurata dal governo ma era stata il frutto di un accordo tra i segretari dei partiti della maggioranza.



Così proteggono la Casa Bianca

WASHINGTON — Squadre di operai sono al lavoro per completare le installazioni di sicurezza intorno alla Casa Bianca e ad altri edifici pubblici della capitale statunitense. Dopo l'annuncio della collocazione di batterie di missili anticarro sulla terrazza del palazzo presiden-

EST-OVEST

De Cuellar a Reagan e Andropov: trattate

Appello del segretario generale dell'ONU per la ripresa dei negoziati sugli armamenti - Il rischio di un conflitto

NEW YORK — Preoccupato appello del segretario generale dell'ONU agli Stati Uniti e all'Unione Sovietica perché tornino al più presto al tavolo dei negoziati. Nel corso della consueta conferenza stampa di fine anno, Javier Perez De Cuellar ha messo in guardia contro il rischio di sempre più minacciosamente concreto — di un conflitto nucleare e ha invitato il presidente Reagan e il leader dell'URSS Andropov a fare di tutto per riprendere le trattative sulla limitazione degli armamenti nucleari, perché — ha affermato — i due leader delle massime potenze «non sono debitori all'intera razza umana». Reagan e Andropov — ha detto ancora il segretario generale dell'ONU — «debbono ricambiare questo messaggio: nessuno ha dato loro il diritto di decidere il nostro destino».

Discussioni nel Patto di Varsavia sulla conferenza di Stoccolma

MOSCA — Una riunione che si è svolta «in una atmosfera di amicizia e di completa reciproca comprensione». Così la TASS, ieri, ha riferito sull'incontro che si è tenuto nella capitale polacca, martedì e mercoledì, tra i viceministri degli Esteri dei paesi del Patto di Varsavia. L'agenzia sovietica non ha dato alcun particolare sul contenuto dei colloqui, dei quali è stato precisato soltanto che avevano un carattere «consultivo» e riguardavano la prossima conferenza sul disarmo in Europa che si aprirà il 17 gennaio a Stoccolma. Ma la definizione che la TASS ha voluto dare del clima in cui si è svolto l'incontro, insistendo sul suo carattere «amichevole» e di «reciproca comprensione», è apparsa come una risposta alle voci, circolate abbondantemente in Occidente e negli stessi ambienti diplomatici occidentali dell'Est, su divergenze e contrasti che, ancora una volta, si sarebbero manifestati all'interno del Patto di Varsavia tra Mosca e alcuni dei suoi alleati europei. Dopo la vicenda della installazione dei missili a corto raggio in RDT e Cecoslovacchia, che i sovietici hanno imposto come contromisura al dislocamento degli euromissili USA all'Ovest (vicenda nella quale si sono manifestati apertamente segnali di divaricazione all'interno del blocco orientale), ora motivo se non di esplicito contrasto almeno di discordi valutazioni, sarebbero le modalità della partecipazione diplomatica alla conferenza di Stoccolma. I sovietici, almeno fino a qualche giorno fa, sembravano orientati a chiedere che le rappresentanze venissero mantenute a un livello basso. L'eventualità di una partecipazione dei ministri degli Esteri non era stata esclusa — tant'è che fonti diplomatiche di Mosca non avevano voluto «escludere» la possibilità di un incontro tra Gromiko e il segretario di Stato americano Shultz — ma appariva ancora fortemente in dubbio.

Proprio su questo argomento si sarebbero manifestate, invece, pressioni abbastanza decise da parte di alcuni governi alleati, soprattutto — per quanto si sa — di quello ungherese, ma — si dice — anche di quelli della RDT e della Romania. I paesi europei del Patto di Varsavia attribuiscono infatti una grande importanza alla conferenza di Stoccolma, che vedono come una delle poche possibilità ancora aperte, dopo la rottura dei fili negoziali tra Mosca e Washington sulle armi nucleari e il contraccollo che l'interruzione delle trattative ha avuto anche sui colloqui di Vienna sulla riduzione delle armi convenzionali e delle forze armate nell'Europa centrale, di mantenere un minimo di dialogo distensivo tra i due blocchi che abbia come contenuto la situazione del continente. Un interesse simile, d'altronde, a quello che vanno manifestando alcuni governi europei della NATO che, soprattutto quello di Bonn, stanno a loro volta premendo su Washington perché anche gli USA accettino di partecipare a Stoccolma al massimo livello diplomatico, consentendo così anche l'auspicato incontro Gromiko-Shultz. Significativamente, l'importanza della conferenza di Stoccolma è stata sottolineata con molta forza, ieri, dal giornale ufficiale ungherese «Nepszabadsag». Il giornale insiste soprattutto sulla opportunità di un accordo NATO-Patto di Varsavia sulla reciproca rinuncia all'uso della forza e alla creazione di zone demilitarizzate che dovrebbero essere argomento della conferenza.

Brevi

Brasile: uccisione di 40 «garimpeiros»
BRASILIA — Almeno quaranta «garimpeiros» (cercatori d'oro) sono stati massacrati da epistolerosi ingaggiati da un feroce agricoltore nella fattoria Ibitubia, nello Stato brasiliano di Rondonia, a confine con l'Amazzonia. La denuncia è stata fatta a Brasilia da due cercatori d'oro, Adson De Carvalho e Antonio Francisco De Souza, fucilati a sangue e a raggiunge la capitale.

Il presidente di Cipro ad Atene
ATENE — Il presidente della repubblica di Cipro Spyros Kyprianou è arrivato ieri nella capitale ellenica dove ha avuto un colloquio con il primo ministro greco Andreas Papandreu nella residenza privata di quest'ultimo a Kastri.

Missile «invisibile» giapponese
TOKIO — Il Giappone ha realizzato un missile antinave, simile al francese «Exocet», in grado di sfuggire ai radar nemici grazie ad uno speciale investimento di materiale magnetico in ferrite. Lo hanno rivelato fonti dell'Ente nazionale della difesa.

Dissidente cecoslovacco condannato a sei anni
VIENNA — A quanto riferiscono informatori degni di fede, il dissidente cecoslovacco Jan Wolf, 31 anni, è stato condannato a Praga a sei anni di reclusione per attività sovversive.

Elicottero militare peruviano cade in mare
LIMA — Un elicottero dell'esercito peruviano con 19 persone a bordo si è abbassato l'altra notte nel Pacifico e le squadre di soccorso hanno potuto trarre in salvo solo tre superstiti. Lo ha reso noto un portavoce dell'esercito.

FILIPPINE

Iniziativa di protesta anti-Reagan
BACOLOD (Filippine) — Circa 2000 persone hanno inscenato la quarta manifestazione mensile in questa località delle Filippine per denunciare e condannare l'appoggio che gli Stati Uniti forniscono al regime del presidente Marcos.

Il gruppo di dimostranti, che tiene questa dimostrazione ogni 21 del mese, si definisce «gruppo del 21», per sottolineare il ricordo del 21 agosto scorso, giorno in cui venne assassinato all'aeroporto di Manila il maggiore rivale di Marcos, il senatore Benigno Aquino, di ritorno nelle Filippine dopo tre anni di esilio negli Stati Uniti.

INDIA

Tensione tra il governo e la setta dei sikh
NUOVA DELHI — Si accende la tensione tra il governo del premier Indira Gandhi e il partito «Akali Dal» della setta dei sikh dopo la detenzione di 36 attivisti del partito da parte della polizia indiana. Gli attivisti, tra cui l'ex ministro capo dello Stato del Punjab, Prakash Singh Badal, sono stati rilatasciati dopo nove ore, ma la tensione è cresciuta perché le autorità di polizia erano intervenute per impedire scontri e violenze tra elementi dell'«Akali Dal» e membri di una fazione sikh avversaria.

Il presidente del partito ha accusato il governo della «gan-dhi di interferenza negli affari politici e religiosi della setta».

RIFUGIATI

Interpellanza unitaria alla Camera
ROMA — Con una interpellanza rivolta al presidente del consiglio da deputati di tutte le forze antifasciste (PCI, PSI, DC, PLI, PSDI, PRI, PdUP, DP, Sin. Indip.), si chiedono le ragioni del ritardo dell'Italia nell'uniformarsi alla decisione degli altri paesi dell'Europa democratica di estendere la convenzione di Ginevra ai rifugiati dei paesi non europei (cileni, ad esempio). L'iniziativa mira ad assicurare piena tutela ai rifugiati di altri continenti. Prima firmataria dell'interpellanza è l'on. Giancarla Codignani, della Sinistra Indipendente. Per il PCI, l'interpellanza è stata firmata da Giorgio Napolitano.

GRAN BRETAGNA

Cinque gli arresti per l'attentato di Londra
LONDRA — La polizia londinese ha fermato quattro uomini in relazione all'attentato dinamitardo contro i grandi magazzini «Harrods», in cui morirono cinque persone e novantacinque rimasero ferite. Il «Times» di ieri, poi, ha pubblicato la notizia che un quinto uomo è stato arrestato a Leicester, nel nord dell'Inghilterra, perché ritenuto coinvolto nell'azione terroristica.

Secondo la legge inglese, la polizia può trattenere in stato di arresto per 48 ore prima di elevare pretese accusative.

L'agenzia di stampa nazionale «Press Association» ha detto che i quattro arrestati a Londra sono tutti simpatizzanti dell'Irish Republican Army (IRA), l'organizzazione irlandese nord-irlandese la cui ala estrema usa l'arma del terrorismo.

Sono sempre in condizioni molto gravi, intanto, due dei poliziotti rimasti feriti nell'esplosione. I medici lottano per salvare la gamba sinistra dell'agente John Gordon, cui è stato già amputata la destra. L'ispettore Stephen Dodd, 34 anni, continua a lottare tra la vita e la morte dopo un delicatissimo intervento chirurgico cui è stato sottoposto nella notte tra martedì e mercoledì.

La zona commerciale di Londra è ancora presidiata da un massiccio schieramento di polizia.

Björn Kurtén
La danza della tigre
Un romanzo dell'era glaciale
introduzione di Stephen Jay Gould

Stephen Jay Gould
Il pollice del panda
Riflessioni sulla storia naturale
Il caso e la necessità nel corso dell'evoluzione. Dove si parla del «sesto dito» del panda e della intelligenza dei dinosauri, dei crani dell'uomo fossile e del corpo di Topolino.

Rom Harré
Grandi esperimenti scientifici
20 esperimenti che hanno cambiato la nostra visione del mondo

Lo scienziato, funzionario di laboratorio, apprendista stregone o artista della natura?
"Grandi Opere"
128 illustrazioni
Lire 20.000

John D. Bernal
Storia della fisica
Dalla scoperta del fuoco fino alle conquiste scientifiche del XIX secolo, lo sforzo dell'uomo per controllare il proprio ambiente e per assicurarsi l'esistenza.
"Universale scienza e tecnica"
Lire 12.000

Editori Riuniti